LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA
Direttore Riccardo Cascioli
FATTI PER LA VERITÀ

SOCIAL NETWORK

Elon Musk espone la censura brasiliana su X (ma non di altri regimi)

ESTERI 02_09_2026

Daniele Ciacci

Da qualche giorno chiunque voglia sapere se un governo ha chiesto a X di limitare la visibilità di un contenuto può, almeno in un caso, controllarlo di persona. Infatti, la piattaforma di Elon Musk ha reso pubblica una porzione del proprio codice sorgente

relativa alle restrizioni imposte dalle autorità. A partire dal caso recentissimo delle elezioni brasiliane del 2026.

Un dettaglio tecnico vale la pena di essere raccontato. Il Tribunal Superior Eleitoral brasiliano, in base alla Risoluzione 23.610, ha imposto a X un filtro battezzato internamente "Brazil2026ElectionFilter". Il filtro esclude i profili dei candidati dalle raccomandazioni algoritmiche per chiunque non li segua già. In questo modo, nessun account viene bannato e nessun post viene rimosso. Semplicemente, durante la campagna elettorale, l'algoritmo smette di suggerirli a chi non li ha già scelti.

Musk ha avuto così, servito su un piatto d'argento il pretesto per presentare l'intera operazione come l'ennesimo caso di censura di Stato, da cui X si emancipa con la sua perfetta trasparenza. In questo modo, strizza l'occhio al pubblico conservatore e liberale e si conferma come loro paladino. Musk è il paladino della libertà di parola contro i governi oppressivi e retrogradi, sentinella della libertà contro le istituzioni sovranazionali che vorrebbero imbrigliare il dibattito pubblico. È lo stesso copione con cui, negli ultimi anni, l'establishment del business digitale - da Bill Gates e Peter Thiel in giù – ha accusato governi e nazioni di considerare l'informazione qualcosa da amministrare dall'alto, per il presunto bene delle masse popolari.

Nonostante tutto, c'è del vero in questa narrazione. Rendere ispezionabile il codice dell'algoritmo che decide chi viene mostrato e chi no sullo stream di X è un passo che nessun altro grande social ha mai fatto. Così facendo, la piattaforma è in grado di esporre pubblicamente le eventuali pressioni di governi anziché tenerle riservate. Tuttavia, la coerenza di Musk vacilla proprio là dove la si vorrebbe più solida. Nei contesti dove la censura è più dura e meno visibile, X non ha applicato lo stesso standard. In India, per esempio, le richieste di rimozione avanzate dal governo restano riservate. Nessun codice pubblico è stato mostrato né nessuna clausola di trasparenza, solo l'obbedienza silenziosa a un esecutivo che negli anni ha più volte chiesto la rimozione di contenuti critici. Punto. Il classico doppio standard cui siamo abituati da decenni di business tecnologico.

Il caso brasiliano offre uno spunto di riflessione che va oltre le manovre di immagine di un singolo imprenditore e atterra sul significato attuale del termine di censura. C'è una censura che tutti riconoscono (il post cancellato, l'account sospeso, il contenuto reso irraggiungibile) ed è la forma più facile da denunciare, perché lascia una prova. Ma ce n'è un'altra, che lavora sotto la superficie, che nulla cancella. Un contenuto resta online, l'account resta attivo, e tuttavia smette di raggiungere chiunque non lo cerchi già attivamente. L'algoritmo di raccomandazione - quello stesso meccanismo che

ogni giorno decide cosa migliaia di persone vedranno - smette semplicemente di proporlo. Nessuna rimozione, nessun divieto formale, solo un'invisibilità pilotata, difficile da provare e ancora più difficile da contestare in tribunale, perché tecnicamente non viola nessuna legge sulla libertà di espressione.

È qui che il caso brasiliano interessa da vicino chi si occupa, ad esempio, di libertà religiosa. Le inchieste sulla moderazione dei contenuti cristiani sulle grandi piattaforme - quelle che documentano pubblicità religiose respinte mentre materiale esplicito circola indisturbato – ne fanno emergere il volto ipocrita. Si tratta di una marginalizzazione silenziosa, la cui responsabilità è quasi impossibile da attribuire con certezza, che è parte integrante del design dell'infrastruttura del prodotto ma che apre spazio a manipolazioni semplici e raffinate.